

Quadrilatero, accordo sul «Pav»

«Sì» della Regione al piano di realizzazione delle aree produttive e di sosta

— PERUGIA —

LA GIUNTA REGIONALE dell'Umbria ha approvato, su proposta dell'assessore Giuseppe Mascio, lo schema di Accordo di programma per l'attuazione del Piano di area vasta («Pav») previsto nell'ambito del progetto «Quadrilatero Umbria-Marche», individuato nel 2001 dal Governo nazionale tra le opere viarie strategiche per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese.

NEL «PAV» vengono tra l'altro definite le aree che lungo gli assi stradali sono deputate ad ambiti produttivi di eccellenza e al rifornimento e sosta (rispettivamente le cosiddette «aree leader» e «aree di sosta»). Per l'Umbria si tratta di zone ubicate nei comuni di Foligno (59mila metri quadrati destinati a servizi alla piastra logistica), Valfabbrica (95mila metri quadrati per attività produttive e servizi del comparto tessile) e Gualdo Tadino (38mila in località Corraduccio da utilizzare ad aree di sosta bifronte).

L'ATTUAZIONE del Pav — è stato sottolineato nel corso dell'illustrazione del documento in Giunta — dovrebbe tradurre in un duraturo sviluppo socio-economico i vantaggi derivanti dalla esecuzione delle opere, con ricadute positive su tutta l'area interessata e l'intera regione. Per questo, nell'Accordo, vengono individuate modalità di cofinanziamento pubblico-privato attraverso la monetizzazione dei benefici economici stimabili derivanti al territorio da una maggiore e più veloce accessibilità grazie al potenziamento dell'asse viario.

A TAL FINE è quindi previsto nell'Accordo un sistema cosiddetto di «cattura di valore» in cui si definiscono gli impegni amministrativi ed economico a carico di ciascun soggetto interessato. In particolare i Comuni dovranno versare alla Quadrilatero Spa un contributo sugli oneri delle opere di urbanizzazione secondaria, sui costi di costruzione e sull'Ici, effet-

tivamente riscossi nelle aree, somme che la Quadrilatero si impegna ad utilizzare esclusivamente per finanziare la realizzazione degli assi viari del progetto.

ALLA REGIONE e alla Provincia di Perugia spetterà invece di coordinare e coadiuvare le attività degli enti locali. Il Ministero dei trasporti individuerà ulteriori aree leader o di sosta in una seconda fase del Pav, a completamento della dotazione necessaria per assicurare il rispetto del piano economico finanziario su cui è basato il progetto, per una dotazione di oltre 63 milioni di euro per le regioni Umbria e Marche. Ciò anche in base all'intesa espressa sul progetto preliminare del «Pav» dalla Giunta regionale ai fini della localizzazione del complesso delle aree leader e di sosta nei Comuni umbri, individuate oltre che a Foligno, Gualdo Tadino e Valfabbrica anche ad Assisi e Perugia.

NOTEVOLE soddisfazione è stata

espressa dall'assessore regionale alle Infrastrutture Giuseppe Mascio: «Parliamo di una nuova strada a quattro corsie, che collega da una parte Perugia e Ancona, dall'altra Foligno e Civitanova Marche. La nuova arteria attraverserà sia territori con valenza turistica e ambientale sia aree marginali, che verranno valorizzate dal passaggio di centinaia di auto ogni giorno. In entrambi i casi, saranno necessari investimenti per creare insediamenti ricettivi, ma anche industriali e artigianali». Di qui l'individuazione da parte della società Quadrilatero (formata da Anas, Regione Marche e Regione Umbria), Province e Comuni interessati e di «aree leader» dove è stata concordata la variazione dello strumento urbanistico per realizzare strutture ricettive, aree di sosta e centri produttivi.

«Il progetto richiede complessivamente 2 miliardi di euro — ha spiegato Mascio — 1.200 dei quali sono stati reperiti, ma riteniamo entro il 1013 di trovare i restanti 800 milioni di euro. In base agli introiti previsti a opera ulti-

mata, Comuni e Camere di Commercio verseranno circa 20 milioni di euro alla Quadrilatero per la nuova strada. Non è certo una somma da capogiro, ma si tratta di uno strumento finanziario innovativo, che dà il senso della sinergia tra istituzioni e categorie produttive. In questa prospettiva, quindi, l'accordo sul Pav è dunque un passo avanti concreto per i collegamenti tra Umbria e Marche».

Cristina Belvedere